PROMETEO GALLERY

PROMETEO GALLERY
Via G. Ventura 6 - Via Massimiano
20134 Milano
Piazza San Matteo 3
55100 Lucca
+39 02 68858642
www.prometeogallery.com

# REGINA JOSÉ GALINDO

*Yo solo traigo Flores*

a cura di Marco Scotini

Inaugurazione:
14.09.2025
15.09 - 09.11.2025

Ex Chiesa di San Matteo
Piazza San Matteo, 3
55100, Lucca

solo su appuntamento

Per ulteriori informazioni contattateci a:
info@prometeogallery.com
+39 02 68858642

**Prometeo Gallery** è lieta di annunciare l'apertura della nuova stagione espositiva con la mostra personale ***Yo solo traigo Flores*** di **Regina José Galindo**, ospitata nello spazio monumentale dell'Ex Chiesa di San Matteo a Lucca, a partire dal 14 settembre 2025. L'esposizione segna un momento significativo nella storia della galleria, che celebra quest'anno il ventesimo anniversario della sua fondazione.

Nel 2005, la Prometeo Gallery di Ida Pisani apriva i battenti a Milano, nel nascente distretto artistico di Via Ventura, con la mostra ***Perra***, prima personale italiana dell'allora emergente artista guatemalteca Regina José Galindo, recentemente premiata con il Leone d'Oro alla 51ª Biennale di Venezia. Quella mostra, curata da **Marco Scotini**, si impose immediatamente come dichiarazione d'intenti e tracciò una linea programmatica per il lavoro della galleria nei due decenni successivi.

Oggi, a vent'anni di distanza, l'artista e il curatore si ritrovano nuovamente insieme per presentare un progetto inedito, in un momento storico segnato da gravi crisi politico-sociali su scala globale. ***Yo solo traigo Flores*** è una riflessione poetica e potente sulla resistenza, la memoria e la possibilità di rigenerazione, attraverso un gesto minimale e al tempo stesso carico di senso: portare fiori, simbolo di rinascita e resilienza.

In mostra, oltre alla nuova performance pensata per Lucca, una selezione di opere che ripercorrono i vent'anni di collaborazione tra l'artista e la galleria, tra cui le iconiche ***Perra*** (2005), ***Mazorca*** (2015), e la recente ***Fruta Amarga*** (2024). L'intera esposizione conferma Galindo come una delle voci più radicali e necessarie della performance art internazionale, capace di denunciare con forza la violenza sistemica e l'oppressione, facendo del proprio corpo uno strumento politico ed etico.

Corpo non inteso come vittima, ma come presenza attiva, sociale, collettiva: il corpo femminile e plurale di Regina José Galindo è al centro di ogni sua opera, esibito nei suoi limiti e nella sua potenza, come campo di battaglia e di resistenza. In un tempo dominato da violenza, genocidi e nuove forme di colonizzazione globale, Galindo sceglie di non aggiungere altra sofferenza, ma di ripartire da un gesto piccolo, simbolico, profondamente umano e naturale: portare fiori. Così, sulle orme di Ana Mendieta, l'artista affida alla natura il compito di resistere e rinascere, rinnovando il legame tra arte e vita. "Potranno tagliare tutti i fiori, ma non fermeranno mai la primavera"

- il celebre verso attribuito a Pablo Neruda - diventa così il motto silenzioso di questa nuova azione artistica, che si fa spazio, gesto, promessa.

___

Regina José Galindo è nata nel 1974 a Città del Guatemala, dove attualmente vive e lavora.
Le sue opere esplorano in modo universale le implicazioni etiche dell'ingiustizia sociale, della discriminazione di genere e razziale, e di altri abusi causati da relazioni ingiuste e dominate dal potere nella società contemporanea.
Ha partecipato a numerosi eventi internazionali, tra cui: Documenta14 (Kassel e Atene), la 54ª, 53ª, 51ª e 49ª edizione della Biennale di Venezia, l'11ª Biennale Internazionale di Cuenca, la 29ª Biennale di Arti Grafiche di Lubiana, la Biennale di Sharjah, la Biennale di Pontevedra 2010 e 2025, la 17ª Biennale di Sydney, la 2ª Biennale di Mosca, la 1ª Triennale di Auckland, Venice-Istanbul, la 1ª Biennale delle Isole Canarie di Arte e Architettura, la 4ª Biennale di Valencia, la 3ª Biennale d'Albania, la 2ª Biennale di Praga, la 3ª Biennale di Lima.
Nel 2005, Galindo ha ricevuto il Leone d'Oro alla 51ª Biennale di Venezia nella sezione "Giovani Artisti". Nel 2011, le è stato assegnato il Gran Premio della Biennale di Arti Grafiche di Lubiana.
L'artista è anche una poetessa riconosciuta: nel 1998 ha vinto il Premio della Fondazione Myrna Mack per la Poesia. I suoi scritti sono inclusi in diverse antologie e riviste, e nel 1996 la casa editrice Colloquia Foundation ha pubblicato il suo libro *Personal y Intransmisible*.
Le opere di Regina José Galindo fanno parte di importanti collezioni internazionali, tra cui: Centre Pompidou, Guggenheim Collection, Tate Modern, MoMA, Museo Reina Sofia, Essex, Princeton University, MEIAC, Tesco Foundation, Civic Gallery Foundation, MMKA, Consiglio di Murcia, Fundación Mallorca, Museo di Rivoli di Torino, Fondazione Daros, Blanton Museum, The Gaia Collection, UBS Art Collection, Miami Art Museum, Fontanals-Cisneros, Museo di Arte Contemporanea della Costa Rica, MARCO.
Nel 2021, il video *Tierra* (2013) è entrato a far parte della collezione del MoMA di New York, diventando la terza opera dell'artista acquisita dal museo. Nello stesso anno, Galindo ha ricevuto il Robert Rauschenberg Award. Marina Abramović, curatrice per WePresent, l'ha selezionata tra i cinque artisti più interessanti al mondo nel campo della performance art.